Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Da dieci anni "lavori in corso„ nella via Gregorio Settimo!

Scrive un gruppo di vetturini - Dal marzo '55 i licenziati dell'azienda carboni italiani attendono il premio di smobilitazione - Assistenza infortuni

Cara Unità,

siamo 25 vetturini, con rimessa in via Gregorio VII 96, Porta Cavalleggeri. Questa maledetta via da dieci anni è *sottosopra per «lavori in corso»*. Da due anni poi è diventata completamente impraticabile. Noi non sappiamo se la colpa sia del Comune o dell'impresa appaltatrice o dell'ingegnere che dirige i lavori; fatto sta che l'uscire con le carrozze per andare a guadagnare qualche soldo è diventata una impresa.

Quando piove, se dopo molte fatiche ci riesce di venir fuori, siamo costretti a ricominciare da capo le pulizie alla carrozza e al cavallo, altrimenti c'è pericolo che i clienti già scarsi ci scambino per immondezzai ambulanti. E tutto ciò dopo aver pagato il garzone della scuderia per lo stesso lavoro diventato inutile.

Ma non basta. Costretti come siamo a rifare le pulizie in mezzo ad una strada o ad una piazza, corriamo anche il rischio di una contravvenzione. Questo purtroppo è già capitato. Ora, con quello che guadagniamo, non possiamo proprio permetterci il lusso di pagare anche le contravvenzioni.

In conclusione siamo veramente stufi e chiediamo che questi lavori siano finalmente portati a termine, e come noi lo chiedono tutti quelli che abitano e lavorano in via Gregorio VII.

Un gruppo di vetturini

Girando la protesta alle autorità capitoline esprimiamo la speranza che i lavori siano conclusi al più presto, a costo di farli comprendere in quella vasta opera di rappezzamento stradale che l'amministrazione rebecchiniana sta attuando un po' dovunque con la sospetta furenza delle campagne pre-elettorali.

Licenziati dell'A.C.I.

Cara Unità,

gli ex dipendenti della Azienda Carboni Italiani — soppressa con D.L. 24 dicembre 1954 — licenziati nel marzo 1955, tuttora disoccupati e sempre in attesa del premio di smobilitazione (più volte confermato e promesso dai vari ministeri competenti) speravano che per quella certa atmosfera di cordialità che accompagna il Natale ed il Capodanno e che rende tutti buoni e generosi, il liquidatore dell'Azienda avrebbe finalmente ascoltato le loro suppliche e avrebbe dato corso al pagamento del premio di smobilitazione o, quanto meno, avrebbe provveduto a versare un acconto. Invece nulla di tutto ciò è accaduto ed è facile immaginare in quale squallore, in quale angustia, siano trascorse le feste più solenni dell'anno nelle case dei licenziati in questione. Tanto più se si pensa che fra loro vi sono capi famiglia e donne in età avanzata alle quali è precluso perfino il reimpiego.

E' lecito sperare che le amministrazioni competenti adoperino in ogni modo affinchè le legittime speranze di tante persone vengano finalmente e al più presto esaudite? Non bisogna dimenticare che dal giorno del licenziamento è trascorso ormai quasi un anno!

Emilia De Angelis
(seguono altre 13 firme)

Ripetiamo qui, ancora una volta, l'abusato discorso su certe lungaggini burocratiche che può sembrare troppo facile e persino banale. Nessuno può negare, tuttavia, che la monotonia di tali discorsi è superata soltanto dall'anonima e crudele ostinazione con cui vengono troppo spesso dimenticate o accantonate le giuste sollecitazioni di chi vede inappagate le proprie richieste. E, purtroppo, non si tratta di episodi isolati.

Infortunio di un operaio

Cara Unità,

sono due dipendenti di la impresa Fratelli Giovannetti in via Crescenzio 2. Il 9 settembre dello scorso anno rimasi vittima di un grave incidente sul lavoro. Siccome quel giorno faceva molto caldo, asciugandomi il viso con le mani sporche di catrame — che del resto non avrei avuto la possibilità di lavare — mi rovinai l'occhio destro. Infatti una goccia di catrame mi ha accecato.

Malgrado la perdita dell'occhio ho dovuto continuare a lavorare per poter dare una minestra ai miei due bambini ed a mia moglie. Finchè non mi sono infortunato una seconda volta con un chiodo che durante il lavoro, mi si è conficcato nel piede destro. Ho denunciato i due incidenti nella speranza di ottenere un indennizzo, ma fino a questo momento non ho avuto niente.

Mi hanno fatto andare in decine di uffici e di ambulatori, mi hanno visitato quando mi sono presentato di mia volontà, visto che dopo la denuncia non mi è stato mandato mai un invito, ma sempre mi hanno sbattuto da Erode a Pilato dicendo che la cosa non era di loro competenza.

Sono passati quattro mesi e non so più dove battere la testa, perchè i miei figli hanno fame e io non posso lavorare.

Sante Garofalo

Cosa dire dinanzi ad una situazione così dolorosa? Il primo impulso che fa nascere la lettura di questa lettera è di accusare, di imprecare. Ma non serve. Noi non sappiamo se sia compito dell'INAIL, o di una Cassa Mutua, o di un qualunque altro ente assistere Sante Garofalo. Sappiamo però che sballottare un operaio invalido da un ufficio all'altro gettandolo alla disperazione è semplicemente criminoso. Tanto più che non si tratta di elargirgli un'elemosina, ma di soddisfare un diritto conquistato a prezzo di un lavoro faticoso e sempre pericoloso. Senza contare che l'assistenza viene pagata dagli stessi lavoratori.

L'azione dei tranvieri decisa questa sera

Per decidere sull'azione nei servizi dell'ATAC contro il carovita e convocata per questa sera, alle ore 18, l'assemblea generale dei tranvieri nei locali dell'autorimessa Tuscolano.

La situazione all'ATAC si è ulteriormente aggravata per l'ostinato rifiuto della Direzione aziendale di prendere in considerazione le richieste del personale. Mentre i prezzi tendono inesorabilmente ad aumentare, e se ne ha un drammatico riflesso nelle manifestazioni di protesta nei mercati, i dipendenti dell'ATAC sono esposti alle discriminazioni operate dalla Direzione nelle promozioni con ripercussioni sul trattamento economico. D'altra parte, la Direzione dell'ATAC non intende tener conto del parere e dei suggerimenti del personale per quanto concerne l'inquadramento, e respinge la pressante richiesta relativa all'indennità di mensa e al calcolo di essa su tutti gli istituti contrattuali.

Un premio a Nannarella

Alla nostra più grande attrice cinematografica, Anna Magnani, è stata consegnata l'altra sera, nel corso di una manifestazione al Grand Hotel, la medaglia d'oro «una vita per il cinema». Crediamo che tutti gli spettatori cinematografici condividano l'assegnazione di questa medaglia in tempi nei quali il nostro cinema sembra ridotto ad arena per le «battaglie dei seni» e assai salutare ricordare che esistono delle attrici che con la loro fatica e il loro talento hanno conquistato le platee di tutto il mondo. Anna Magnani è senza dubbio una di queste, la più dotata, forse. I suoi personaggi — così vivi, schietti e popolari — sono particolarmente cari ai romani, che sono oggi costretti a vedersi raffigurati nei film come una allegra banda di mascalzoni, che usano frequentare donne astute e, spesso, molto allegre. Nessuno di noi dimenticherà, invece Nannarella, la forte, umana, generosa protagonista di «Roma, città aperta» che ha narrato in questi anni a milioni di spettatori di tutti i Paesi la lotta, modesta ed eroica, di tante donne romane.

ALCUNI PORTAVOCE DELLA POLIZIA HANNO ROTTO IL SILENZIO

Tre diverse versioni sull'episodio dell'uomo ustionato nella casa dell'industriale Alecce

Il misterioso potere di una bottiglietta d'alcool - Perchè la questura non comunica ufficialmente come si sono svolti i fatti? - La cittadinanza divisa in due categorie secondo il dr. Musco

Il silenzio attorno al tragico caso del professionista romano dottor Edoardo Casas, orribilmente ustionato il 4 gennaio in casa dell'industriale Antonio Alecce, è stato in parte rotto. Alcuni quotidiani, infatti, facendo-si portavoce, in maniera esplicita, della polizia hanno riportato la notizia, dando, però, dell'accaduto versioni discordanti.

Il Popolo, organo democristiano, scrive che, ridotto ai suoi giusti termini, il «banale fatto di cronaca» si sarebbe svolto nel seguente modo: Il dottor Edoardo Casas stava giocando con i bambini dell'industriale Alecce, nella loro casa in via Lisbona 3. Per gioco avevano quindi abbassato le serrande e la stanza era al buio». Sfortunatamente «uno dei bambini ha dato una spinta a una bottiglia di alcool che si trovava su un tavolinetto e che, cadendo a terra, si è rotta. Imprudentemente il dottor Casas, per trovare l'interruttore della luce, ha acceso la sua macchinetta accendisigari provocando la fiammata che lo ha ustionato al volto e alle mani. Presso la clinica Bastianelli, dove è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni».

L'«imprudente» protagonista di questo «banale fatto di cronaca» versa, purtroppo, in condizioni gravissime e non può spiegare come da un po' d'alcool sparso per terra possa sprigionarsi una fiammata gigantesca quando viene acceso un accendisigari all'altezza di un interruttore, a circa un metro e cinquanta dal suolo. A meno che il dott. Casas non fosse letteralmente intriso di alcool.

Il *Corriere della Nazione* afferma che «secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti della questura» i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo: Il Casas si sarebbe messo a giocare non più con i figli, ma con l'unico figlio dell'Alecce. Ad un tratto nella stanza ridotta al buio egli avrebbe provocato la caduta della solita bottiglia d'alcool sul pavimento. A questo punto avrebbe commesso un'«imperdonabile leggerezza»: «per fare un po' di luce accendeva un fiammifero, provocando l'improvviso infiammarsi dell'alcool».

Il Tempo, sotto un titolo a quattro colonne, dà una versione nuova così come sarebbe stata accettata dalla polizia. Il Casas avrebbe giocato con i bambini a «dottore e ammalato», producendo, per errore, un taglio alla mano di un piccolo amico di Pasqualino Alecce. Egli avrebbe, quindi, disinfettato la ferita con un po' d'alcool, posando il presso la bottiglia. Questa, poco dopo, sarebbe sfortunatamente andato a finire su un divano sul quale il Casas si sarebbe accomodato. L'accensione di una macchinetta accendisigari avrebbe trasformato il divano in un rogo e il professionista in una torcia umana.

Sono tre versioni discordi sulle quali sarebbe ingeneroso e di pessimo gusto, data la gravità dell'accaduto, infierire con l'arma dell'ironia. E' stato un infortunio? All'infortunio si deve aggiungere la discolaggine di un ragazzino? I fatti si sono svolti in modo tutt'affatto diverso? Ripetiamo: non abbiamo alcuna intenzione di dare una nostra spiegazione di ciò che è realmente accaduto; indagare su episodi di cronaca o su delitti non è nostro mestiere. Vogliamo, invece, essere messi in grado di informare i nostri lettori, esigiamo che su episodi del genere, soprattutto quando è in gioco la vita di una persona, la polizia rispetti la consuetudine di fornire le notizie.

Perchè, continuiamo a chiedere, il questore Musco non emette un comunicato chiarendo come realmente sono avvenuti i fatti? Perchè la questura invece di servirsi di compiacenti ma inabili portavoce non interviene ufficialmente? Questo è il punto che ci spinge a non considerare chiusa la vicenda. Perchè vogliamo che la polizia adotti la stessa misura nei confronti di ciascun cittadino, che non nutra soggezioni dinanzi alla nobiltà del danaro, o simpatie. La vicenda dell'uomo bruciato ai Parioli dimostra invece che l'«affare» Montesi non ha insegnato proprio nulla al dottor Musco e a chi gli permette simili atteggiamenti. La questura di Roma continua, infatti, a considerare i cittadini divisi in due categorie: quella della vecchietta che cade dalle scale e si frattura il femore, la cui banale avventura trova posto in mille fonogrammi densi di particolari e di nomi di ascendenti, e quella degli «amici» con i quali si può sistemare in famiglia ogni disavventura. Dal «pediluvio» al «banale» incidente di cui è rimasto vittima il dottor Casas.

CATONI

«Il Tempo» di ieri, a proposito del caso del professionista bruciato in casa del dottor Antonio Alecce, parla di «motivi umani» che noi avremmo calpestato pubblicando con rilievo la notizia. Avevamo previsto l'argomento e gli abbiamo dedicato, ieri mattina, qualche riga ricordando come, in altre occasioni e con diversi protagonisti i «motivi umani» non abbiano fatto ombra ne alla polizia, né ai cronisti del «Tempo». Basta ricordare la campagna suscitata da questo giornale a proposito del sarto che uccise il figlio appena nato, per averne una prova.

Il fatto è che non di «motivi umani» si tratta, in questo caso, ma di qualcosa che eufemisticamente chiameremo «ragion di stato».

Comprendiamo che quando si hanno determinate amicizie e certi legami personali, la «ragion di stato» può diventare un'etica. Ma in questo caso si rinuncia alla professione di Catone.

LA DISGRAZIA DI VIALE C. COLOMBO

E' una guardia di polizia l'investitore del ragazzo

Perchè l'auto venne spostata? — Numerose testimonianze a favore della vittima

Molto probabilmente l'autorità giudiziaria verrà chiamata a chiarire l'incredibile episodio accaduto sabato sera alle 18 sul viale Cristoforo Colombo. Come è ricordato, una auto targata Salerno, che marciava a alta velocità intorno ai centoventi chilometri all'ora, travolse e uccise il giovane Ubaldo Frizzero, di 16 anni, abitante in via Lucrezia 88 che transitava in bicicletta. Secondo alcuni testimoni, la colpa risalirebbe all'autista dell'auto che non avrebbe visto il Frizzero fare i segnali di svolta.

Subito dopo l'incidente, interrotti dagli occupanti dell'auto, alcuni automobilisti, tra i quali un vigile urbano, spostarono l'auto investitrice, in modo da impedire l'esatta ricostruzione della sciagura e assegnare le responsabilità alla vittima. Quando la squadra incidenti della polizia stradale intervenne dovette necessariamente tener conto della nuova posizione della macchina.

La manovra non sfuggì ad alcune persone, di cui possediamo i nomi, che protestarono vivacemente, ma invano, contro chi spostava l'auto. Tra i testimoni possiamo indicare la signora Elia Gori, e i signori R. F. e F.D.V.

I motivi dell'illegalità commessa sono venuti ieri sera alla luce. L'auto, infatti, pur essendo di proprietà di un privato, era guidata dalla guardia di polizia Giuseppe Proto di 36 anni, attualmente in servizio presso la questura di Viterbo. Pare che a bordo vi fossero altri poliziotti, allontanatisi subito dopo la disgrazia.

Stasera a San Lorenzo convegno sul tesseramento

Stasera alle ore 19 ha luogo un importante convegno delle sezioni e dei circoli giovanili del V gruppo alla sezione San Lorenzo (via Scalo S. Lorenzo). Nel corso del convegno il compagno Aldo Natoli, membro del Comitato Centrale, parlerà sui problemi della zona industriale, che interessa i quartieri e le borgate nelle quali operano le organizzazioni interessate alla manifestazione.

La manifestazione rappresenta una tappa importante nella attività di rafforzamento e proselitismo. Alle ore 12 di oggi scade infatti il termine per la gara di emulazione in corso e a S. Lorenzo saranno premiate le sezioni, i circoli giovanili, le cellule e i compagni che si sono distinti.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni della città alle ore 19 di oggi in Federazione.

Segretari delle sezioni dell'Agro romano [illegible] in Federazione.

I segretari delle organizzazioni delle sezioni sono invitati a partecipare alla riunione [illegible] presso le sezioni organizzazioni: Gas, Poligrafico, [illegible] Pietralata, Prenestino, ATAC Officine Tuscolano, Prenestino, ATAC Porta Maggiore, ATAC Depositi Vittoria, ATAC S. Paolo, [illegible] Lisbona, Mattatoio, Campo Boario, Tuscolano, S. Paolo, Caproni, [illegible] S. Paolo, Salario, Gas, Salario Eugenio, Fatme, Standar, Ferrovieri, Dopolavoro S. Lorenzo. All'ordine del giorno: «Il contributo dei comunisti e degli [illegible] per la vittoria delle [illegible] democratiche nei comuni della provincia [illegible] prossima consultazione elettorale».

Responsabili femminili delle sezioni di Monteverde Nuovo, Portuense, Porto Fluviale, Trastevere, Magliana, Testaccio, S. Saba, Lanciani, Ostiense, S. Paolo, [illegible] Garbatella sono convocate alle ore [illegible] in Federazione.

Tutte le sezioni [illegible] in Federazione.

I responsabili di massa delle sezioni [illegible] in Federazione.

Consulte Popolari

[illegible] in via Merulana 24, [illegible]

A DISPOSIZIONE di tutti i lavoratori

IL PACCO RECLAME dei PRODOTTI "U„

LAMETTE "U„
la superlama che rade carezzando

SAPONETTE "U„
a base di latte di ricino e olii finissimi

Detergente LAVEOL
completo ad alto peso specifico lava e smacchia, non corrode rende brillanti i colori

Avrete prodotti superiori a prezzi imbattibili

Concessionario esclusivo per l'Italia:
Vercelli Glauco Via Gagliaudo, 2 - Alessandria

Per vantaggiosi acquisti:
OROLOGERIA
GIOIELLERIA
OSVALDO SALUCCI
Via Taranto 142-B
Telef. 779 186

Travolto e ucciso da una automotrice mentre assiste a una partita di calcio

Un altro spettatore in fin di vita — Entusiasti per la segnatura di una rete sono finiti tra i binari del treno nei pressi di Guidonia

Una grave sciagura, singolare per i motivi che l'hanno determinata, è accaduta nel pomeriggio di ieri nei pressi di Guidonia. Il signor Salvatore Staffieri di 37 anni e il signor Cesare Bianchi di 77 anni, residenti a Villalba, si sono recati ad assistere a una partita di calcio ai bordi di un campo che corre a ottevissima distanza dalla linea ferroviaria Roma-Avezzano.

Ad un tratto, presi dall'entusiasmo per la segnatura di una rete, i due hanno abbandonato i loro posti e si sono spostati di qualche metro, commentando con vivacità l'azione dalla quale era scaturito il gol. Lo entusiasmo è stato loro fatale, non si sono infatti accorti del sopraggiungere dell'automotrice ED 857 che li ha investiti in pieno scaglia[illegible], a molti metri di distanza.

I due infortunati sono stati raccolti da alcuni cittadini che avevano assistito alla tragica scena e trasportati d'urgenza all'ospedale di Tivoli. Per lo Staffieri non vi è stato nulla da fare: il povero è infatti morto. Il Bianchi è stato ricoverato in corsia in imminente pericolo di vita.

Manifestazioni FGCI a Porta San Giovanni

Domani sera la gioventù comunista festeggerà i risultati già raggiunti nella campagna di tesseramento e proselitismo 1956 dai circoli dei giovani e delle ragazze di Appio, Appio Nuovo, Celio Centocelle, Cinecittà Esquilino, Gallitto, Gordiani, Istituto Mettonio, Porta S. Giovanni, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Villa Certosa e Borgata Alessandrina.

La manifestazione avrà luogo alle ore 19 a Porta S. Giovanni (via La Spezia) con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer segretario generale della FGCI e membro della Direzione del PCI. Saranno illustrati i successi già raggiunti, saranno premiati i compagni e le organizzazioni che si sono poste all'avanguardia, saranno presi nuovi impegni di lavoro e di lotta per celebrare il XXXV anniversario.

Sarà presente alcune una delegazione della gioventù comunista dei Castelli in emulazione con i circoli della FGCI del II gruppo della città.

Suicida sotto il treno

Ieri mattina, il treno 1920 proveniente da Cassino e che doveva giungere a Roma alle ore 7,55 ha travolto un uomo che si trovava steso sui binari maciullandolo orribilmente. Lo orribile fatto è avvenuto al chilometro 5,900 e come è stato accertato dalle prime indagini l'investito si era steso sui binari attendendo il passaggio del convoglio.

Più tardi il povero corpo straziato dalle ruote è stato identificato per il sarto Vincenzo Rosica di 56 anni, abitante in via del Mandrione 579 che da due giorni era stato ricoverato, essendo gravemente malato di nervi, all'ospedale del Policlinico. Il Rosica aveva abbandonato l'ospedale per mettere in atto il suo folle disegno.

Assemblea di statali stasera alla C.d.L.

Questa sera alle ore 17,30 gli statali romani si riuniranno presso la Camera del Lavoro in piazza Esquilino 1. L'assemblea è stata decisa dopo la riunione delle Segreterie della Federazione provinciale e dei sindacati degli statali, avvenuta venerdì scorso, durante la quale sono stati esaminati i risultati cui è giunta la Commissione parlamentare mista per le leggi delegate e le conclusioni, in relazione ai provvedimenti da emanare, delle trattative con il Presidente del Consiglio.

TRAGICO INCIDENTE SULLA CASSIA

Un uomo ucciso dall'automobile di un segretario dell'ambasciata USA

Sulla strada nazionale Cassia a 28 chilometri a nord di Roma la «Chevrolet», targata Corpo diplomatico, e guidata da Wharton Drexel Hubert, di 35 anni, da New York, secondo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti, per cause non ancora accertate, è venuta ieri a collisione con un velocipede provvisto di motore ausiliario, su cui si trovava l'idraulico Giuseppe Sebastiani, di 24 anni, abitante nella nostra città.

Il Sebastiani nell'urto è stato sbalzato violentemente a terra ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La «Chevrolet» è stata sequestrata dall'Autorità Giudiziaria.

Gli avvocati comunisti sono urgentemente convocati per oggi alle ore 15.30 in Federazione.

Picchiato un arbitro durante una partita

Ieri mattina, durante l'incontro di calcio fra le squadre Pontificio e S. Pantaleo, militanti nella seconda divisione, l'arbitro Francesco Tucci di 26 anni, abitante in via Savona 18 è stato colpito al viso con un pugno da un giocatore.

Il Tucci è stato giudicato guaribile in 5 giorni dai sanitari del Policlinico.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 16 gennaio (16-349). S. Marcello papa — il sole sorge alle 8,1 e tramonta alle 17,6 — 1749 nasce ad Asti Vittorio Alfieri — 1919: Noske reprime sanguinosamente a Berlino i moti spartachiani: Rosa Luxemburg e Carlo Liebknecht vengono assassinati.

UN ANEDDOTO

Un giorno, quand'era ancora bambino, il famoso scrittore e umorista americano Mark Twain (autore, fra l'altro, delle «avventure di Tom Sawyer») venne scalpacciato di santa ragione dal padre. «Figlio mio — diceva il genitore, mentre picchiava — credimi: quando ti debbo picchiare, soffro molto più di te...» «Sì, sì — rispose il piccolo Mark — ma non nello stesso posto!».

VISIBILE E ASCOLTABILE

TEATRI: «Il cono suo padre» alle Arti; «Zio Vania» all'Eliseo; «L'Arcisopolo» a via Vittoria.

CINEMA: «Il fiume rosso» all'Arenula, «Il mio corpo» al Capitol, «Umanità» all'Astoria, «Il massacro di Fort Apache» al Crisogono, «Vera Cruz» al Delle Terrazze; «I sette samurai» al Golden; «Le amiche» al Mondial e all'Odescalchi, «Bravissimo» al Salone Margherita; «Un americano a Parigi» al Belsito.

— RADIO E T.V. Programma nazionale: ore 11,30 Musica sinfonica; 18 Giovani concertisti; 21,30 Concerto corale e strumentale - Secondo programma: 13 Ernesto Bonino; 14,30 Il discobolo; 16 Terza pagina: Poesie di Leopardi lette da Foà; 21 Ragazzo d'oro di C. Odets - Terzo programma: 20,15 Concerto di ogni sera - T.V.: 21,25 Carnet des chansons.

VENDITA PEGNI SCADUTI

La «Cassa di Risparmio di Roma» — Sezione Pegno — nei giorni di lunedì 16 martedì 17 mercoledì 19 venerdì 20 gennaio 1956, alle ore 15,30 porrà in vendita all'asta pubblica in piazza dei Pellegrini n. 35 gli oggetti preziosi.

CORSI E LEZIONI

L'ENAL Provinciale di Roma organizza, con inizio nei primi di gennaio, un corso gratuito, pomeridiano e serale, di taglio e cucito per signora. Le lezioni si terranno presso i CRAL: Ministero Grazia e Giustizia in via Arenula; ATAC in via S. Croce in Gerusalemme e presso la Scuola Media di via Asmara, 31. Per le iscrizioni, ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Arte e Cultura dell'ENAL di Roma in via Piemonte 68. Telefono 460 695, dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 17 alle 19.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE
Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 — 8,15: Orch. Gimelli — 11: Radio scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,10: Orch. Angelini — 13,20: Orch. Brigada — 16,30: Opinioni degli altri — 16,45: Orch. Pezzotta — 17: Canti della Venezia Giulia — 18: Giovani concertisti: pianista Orlandi — 18,30: Università G. Marconi — 18,45: Orch. Anepeta — 19,30: L'approdo — 20: Orch. Strappini — 20,45: Sport — 21: Motivi — 21,30: Concerto — 23: Scrittori al microfono: G. Calogero — 23,30: Ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Giornale radio ore 13,30, 15, 18, 20 — 9,30: Orch. Cehlocchio — 10: Varietà — 13: Canzoni — 13,45: Il contaacce — 14,30: Il discobolo — 15,15: Orch. Ferrio e Kramer — 16: Terza pagina: Poesie di Leopardi - Concerto in miniatura — 16,30: Il vicario di Wakefiel, romanzo di Goldsmith — 17: I grandi successi del mondo — 18,15: Per ragazzi — 19: Classe unica — 19,30: Orch. Savina — 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Carosello Carosone — 21: «Ragazzo d'oro» di C. Odets — 23: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA - Il giornale del terzo progr. ore 21 — 19: R. Palester, quartetto — 20,15: Concerto: H. Berlioz, Aroldo in Italia, sinf. per viola e orchestra — 21,20: Il nuovo umanesimo — 21,50: La voce, il canto e l'arte — 22,30: Ciascuno a modo suo — 23,10: Concerto per pianoforte e orchestra.

TELEVISIONE: Telegiornale alle 20,30 — 17,30: TV dei ragazzi: Uccelli acquatici - Le cinque penne gialle — 18,15: Lezione di inglese — 20,40: Sport — 21: Cosa fa il signor «X» — 21,15: Carnet de chansons — 21,55: Isola del sogno, film — 23,10: Sport.

SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI

LA DITTA
FUCILE & LEONARDI
Corso Vitt. Emanuele 95a-97 tel. 555966
Comunica alla Sua Spett.le Clientela da OGGI, 16 inizia la tradizionale
SVENDITA DI FINE STAGIONE
di LANERIE - SETERIE - COTONERIE
TELERIE E DRAPPERIE a prezzi irrisori

Alcuni esempi

PALTO' Tweed altezza cm. 140	da L. 1.800	a L. 850	al m.
PALTO' Loden altezza cm. 140	» » 2.900	» » 1.600	»
TWEED lana altezza cm. 140	» » 1.300	» » 720	»
CRETONNE puro cotone cm. 70	» » 290	» » 170	»
BENGALINA T. Lana altezza cm. 130	» » 1.450	» » 750	»
TAFFETTAS cangiante cm. 80	» » 590	» » 350	»
CACHEMIR rasato cm. 70	» » 550	» » 295	»
PALTO' pelouse pura lana cm. 140	» » 3.900	» » 2.200	»
ABITO per uomo (gessati) cm. 160	» » 3.500	» » 1.850	»
POPELINE Legher per camicie uomo	» » 850	» » 550	»
PALTO' uomo purissima lana cm. 160	» » 6.500	» » 3.500	»
VELLUTO inglese cm. 70	» » 1.490	» » 1.490	»
TOVAGLIATO canapa cm. 140	» » 990	» » 590	»
VESTAGLIA Jacard cm. 70	» » 590	» » 440	»
ZEFIR Bimbi prezzo omaggio	» » 350	» » 230	»
RASONE altezza 130 cm. (incredibile)	» » 2.900	» » 1.400	»
RASO altezza 90 cm.	» » 1.500	» » 850	»

Vasto assortimento di disegni esclusivi per abiti da sera
a prezzi sbalorditivi
SCAMPOLI DA L. 20 al m. in poi
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
FUCILE & LEONARDI
Corso Vittorio Emanuele 95a-97, Roma

SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI